

NOTA PER INTERVENTO DEL CONSIGLIERE ANTONIO LEONARDO PASQUINI

“NEXT – CONFERENZA STAMPA” - 11 marzo 2026

Oggi presentiamo un progetto a cui teniamo molto come Provincia, che **rafforza il rapporto tra giovani, formazione e lavoro nel nostro territorio**. Si tratta di un progetto innovativo, fresco, **che prova ad osare** qualcosa di diverso per una Pubblica Amministrazione per raggiungere i giovani utilizzando il loro linguaggio.

Prima di raccontarlo, però, vorrei ricordare un dato emerso dall'analisi delle previsioni assunzionali per l'anno 2025 rilevate dal sistema informativo Excelsior Unioncamere: il 64% dei fabbisogni di assunzione da parte delle aziende metalmeccaniche lecchesi, che rappresentano una parte importante dell'economia provinciale, risulta di difficile reperimento.

Di fronte a queste difficoltà nel reperire professionalità con competenze sia specifiche sia generiche, **ci siamo chiesti perché e come poter migliorare la situazione**. La Provincia di Lecco, attraverso la Direzione Istruzione e Formazione e la Direzione Lavoro e Centri per l'Impiego, realizza già molte attività di orientamento e di incontro domanda e offerta anche per i ragazzi...ricordo per esempio ITS Day in corso proprio oggi. Le progettualità sono tante, tutte molto partecipate e di cui stiamo riscontrando negli anni la loro efficacia, anche grazie alla **forte sinergia con le istituzioni scolastiche**.

Tuttavia, **abbiamo sentito la necessità di affiancare agli eventi tradizionali uno strumento diverso**: qualcosa che potesse dare spazio alle domande, ai dubbi e alle preoccupazioni dei giovani, e che lo facesse con un linguaggio più vicino a loro.

Non è sempre facile raggiungere i giovani di oggi: spesso sono più riservati e meno propensi al confronto diretto. Tuttavia è essenziale riuscirci, soprattutto considerando che l'Italia è ancora tra i Paesi europei con la più alta percentuale di NEET.

A Lecco il dato è pari al 5%, quindi inferiore all'obiettivo del 9% fissato dall'Unione Europea per il 2030. **Ma quel 5% significa circa 4.000 ragazzi**: 4.000 storie e 4.000 famiglie che non possiamo permetterci di lasciare sole.

È fondamentale porre l'attenzione sui giovani, compresi quelli inattivi, ascoltarne i bisogni e costruire percorsi che valorizzino i loro talenti e sostengano i loro progetti professionali. **Volevamo uno strumento che parlasse il loro linguaggio**, che fosse sempre disponibile, accessibile in qualsiasi momento: a portata di click e, potremmo dire, anche di orecchie

Da qui l'idea di un **podcast**, un mezzo di comunicazione sempre più diffuso tra le nuove generazioni: **oltre il 50% dei giovani tra i 13 e i 25 anni ascoltano podcast. E questo significa che abbiamo la possibilità di raggiungerli**.

È così che nasce **NEXT**.

Orientarsi nel mondo del lavoro oggi, per molti ragazzi, può sembrare un labirinto. Spesso le istituzioni parlano dei giovani senza parlare con i giovani. Ma con NEXT **ribaltiamo lo schema.**

Il podcast parte proprio dalle emozioni che molti ragazzi raccontano quando pensano al futuro: ansia, incertezza, senso di inadeguatezza. **La ricerca di un'occupazione viene vissuta come un "boccone aspro" da mandar giù.** NEXT non pretende di far sparire queste paure, ma vuole aiutare a farle emergere e a parlarne, raccontando storie ed esperienze in cui i giovani possano riconoscersi.

L'obiettivo è semplice: far capire ai ragazzi che non sono soli e che anche dalle difficoltà può nascere consapevolezza e crescita.

La sensazione che molti ragazzi rischiano di sentirsi sempre più distanti dalla realtà che li circonda è una preoccupazione condivisa da tutti noi adulti, indipendentemente dal ruolo che ricopriamo: genitori, insegnanti, amministratori o datori di lavoro.

Questo podcast nasce proprio con l'idea di **accorciare quella distanza:** da un lato offrendo uno spazio di ascolto e di dialogo, dall'altro entrando con decisione nel loro universo per ricordare che non sono spettatori, ma parte della comunità. Che **il loro punto di vista conta, che il loro contributo è necessario e che, come ogni generazione prima di loro, hanno anche il diritto - e il tempo - di sbagliare mentre cercano la propria strada.**

Se vogliamo affrontare davvero il divario tra formazione e lavoro non basta moltiplicare le iniziative: serve prima di tutto **cambiare punto di vista.** Dobbiamo rimettere al centro i giovani, ascoltare come vivono oggi il rapporto con il lavoro **e imparare a dialogare con loro nei contesti e nei linguaggi che fanno parte della loro quotidianità.**

NEXT è un progetto semplice, ma concreto: un modo per aprire uno spazio di ascolto e di confronto.

Quando un territorio sceglie di investire sui propri giovani, non sta solo parlando di occupazione o di orientamento: sta decidendo quale futuro vuole costruire per la propria comunità.